



Festival della Comunicazione, "processo" al web ricordando Eco

8 all'11 settembre la kermesse culturale a Camogli: 122 relatori, 100 incontri in quattro giorni per analizzare il rapporto tra il web e tutte le arti. Il record da battere sono i 30.000 visitatori del 2015

di ANNARITA BRIGANTI

02 maggio 2016

I GRANDI scrittori non muoiono mai. Lo spirito che aleggia sul [Festival della Comunicazione di Camogli](#) è quello di **Umberto Eco**, che ha fatto in tempo a decidere il tema di quest'anno e, dicono gli ideatori e direttori - **Rosangela Bonsignorio** e **Danco Singer** -, anche quello del 2017. La manifestazione più amata dal Professore torna a Camogli (Genova) dall'8 all'11 settembre con un dubbio che ci porta nel cuore del momento storico: "Il web è buono o cattivo?", prendendo spunto da "Pro e contro il web", come avrebbe dovuto intitolarsi la lectio che Eco stava già scrivendo.

Una terza edizione, presentata oggi nella sede Rai di Milano, con numeri importanti e della quale anche Repubblica - assieme alla Rai, la Stampa, il Secolo XIX, Facebook, Twitter, Wired e il Libraio.it - è media partner: 122 relatori, 100 incontri gratuiti in quattro giorni, 15 location, belle, 40 volontari e, da quest'anno, anche 8 studenti della Scuola Holden, che rinforzeranno la redazione social. Il record da battere sono i 30.000 visitatori dell'anno scorso. L'eredità culturale del nostro più importante intellettuale dà pepe a tutto il programma, che prevede anche una mostra di Tullio



Genova.Repubblica.it
2 maggio 2016

Pagina 2 di 3

Pericoli con 94 ritratti di Umberto Eco, pubblici e privati. "La nostra amicizia è nata con una lettera del 14 giugno 1977. Umberto mi chiese di regalargli una vignetta in cui lo ritraevo. Da allora, non ci siamo più lasciati. Avevamo un rapporto filtrato dalla sua faccia. Un Capodanno, in cui lui si era tagliato la barba, gliel'ho rifatta con il tappo bruciato di una bottiglia. Non potevo disegnarlo senza", ricorda Pericoli.

I contenuti. Gli ospiti, per la maggior parte italiani, sono divisi in aree tematiche, tutte legate alla rete - da "Web e Scrittura" a "Web e Scienze" e ovviamente "Web e Comunicazione" -, con un'attenzione maggiore, rispetto alle precedenti edizioni, ai giovani. Sono previsti laboratori, a partire dai 5 anni, in cui, grazie all'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, si potranno vedere da vicino i robot di ultima generazione, programmare i computer, provare i dispositivi di "realtà aumentata". L'Acquario di Genova e la tecnologia permetteranno d'immergersi, virtualmente, sul fondo del mare in una "Sala degli Abissi", aperta anche ai più grandi.

Tra i nomi, spicca **Roberto Benigni**, vincitore, sempre su suggerimento di Eco, della prima edizione del Premio Comunicazione. Il regista Premio Oscar ha promesso che verrà personalmente a ritirarlo. Tra gli scrittori, è attesa la partecipazione di **Andrea De Carlo**, uno dei più defilati nel giro festivaliero, con uno spettacolo che unirà parole e musica. S'incontreranno nelle vie, nei parchi o sulla spiaggia di Camogli anche autori del calibro di **Donato Carrisi**, **Paolo Giordano** e **Claudio Magris**. Previsto il bagno di folla per un comunicatore come **Piero Angela** e per il nuovo idolo dei ragazzi, l'astronauta **Samantha Cristoforetti**, conosciuta su Twitter come AstroSamantha.

Presente in massa la stampa italiana, su un argomento, le opportunità e i limiti di Internet, che ci tocca da vicino ogni giorno: da **Michele Serra** a **Ferruccio de Bortoli**, da **Federico Rampini** a **Beppe Severgnini**, da **Aldo Grasso** a **Marco Travaglio**. Interverranno anche il direttore di Repubblica **Mario Calabresi** e il presidente della Rai **Monica Maggioni**, che, nel portare il suo saluto alla conferenza stampa del Festival, ha ricordato come gli spunti migliori nascano nelle discussioni collaterali alle sessioni ufficiali. Quello che il professore **Severino Salvemini**, sempre in conferenza, ha definito "meticcio culturale". Queste rassegne nascono anche per intrattenere, come ha ricordato il Sindaco **Francesco Olivari**: "In un Comune di 5.000 abitanti abbiamo la sagra del pesce e il Festival della Comunicazione, che però per noi non dura solo quattro giorni. In futuro potrebbero esserci "costole" della manifestazione durante l'anno e a dicembre riapriamo un teatro dell'800, che diventerà una delle sedi dell'edizione 2017". Ciliogina sulla torta di un cartellone per tutti i gusti, altra novità di quest'anno, le escursioni notturne sul Monte di Portofino per vedere i pipistrelli o in barca, alla ricerca dei cetacei.



Genova.Repubblica.it
2 maggio 2016

Pagina 3 di 3

Ma il web è buono o cattivo? Come antipasto del Festival della Comunicazione, ecco le prime risposte su un quesito che ricorda quello dell'uovo e della gallina.

"A Camogli parlerò dell'"Amore al tempo del web"", dice **Roberto Cotroneo**. "M'interessa la rivoluzione digitale come rivoluzione narrativa. I social hanno decretato la crisi di Google e hanno avviato una costruzione collettiva dell'identità. Cosa resterà dei racconti della rete? Esistono server in grado di conservarli? Come cambia il nostro modo di scrivere, fotografare, ma anche di vivere?".

"Io tratterò l'aspetto giuridico", rivela **Gherardo Colombo**. "Il diritto di esprimersi implica anche il diritto di usare ogni mezzo di comunicazione? È meglio prevenire gli eccessi, come le interviste ai figli dei mafiosi o i siti dei negazionisti, o "reprimere"? Come si tutela la dignità della persona in questo flusso continuo di dichiarazioni?". La soluzione sta nella misura, come fa notare Danco Singer: "Uso i social, ma sono consapevole dei rischi. La rete mi ricorda l'invenzione delle armi da fuoco, che possono anche diventare armi di distruzioni di massa. Pensiamo al dilagare del bullismo. Internet andrebbe usata come una macchina, dandosi dei limiti di velocità". "Non abbiamo una regola

né per selezionare le informazioni né per dimenticare ciò che è inutile. Navigare può essere un calvario. Deve essere inventata una nuova arte: quella della decimazione", sosteneva la vera star di questo Festival della Comunicazione, Umberto Eco.

